

# proposta

DOMENICA 17<sup>A</sup> DEL TEMPO ORDINARIO

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 24 - N° 1118 – 25 LUGLIO 2010

DOMENICA ORE 8.00 9.30 11.00 18.30

(tillio.soat@libero.it) TEL. 041 – 912943

“C’ERA UN’ ASCETTA E UN APEAIO”...  
(traduzione: c’era un’ascia e un alveare),

L’ha detto convinto il giovane Enrico ricomparendo dall’interno della buia malga dell’Aip vestito da “boia”, mantella verde scuro con cappuccio e accetta in mano. Risata generale.

Uno dei momenti esilaranti dell’uscita di due giorni visuta dai nostri giovani dell’Ac durante il loro campeggio. Questa e molte altre situazioni divertenti hanno accompagnato i 20 giorni dei campeggi, delle medie e dell’ACG.

Tempo bello, posto ideale, grande, pianeggiante arredato sempre con maestria e gusto dalle costruzioni lignee di don Roberto; sorgente ed elettricità a portata di mano, con tanto di grande e gelido torrente vicino, perfetta sintonia tra gli animatori, ragazzi vivaci e intelligenti che hanno risposto alle proposte sia degli animatori del campo medie sia dell’Acg, due malghe accoglienti per la cena ed il pernottamento nelle uscite di due giorni, impegno e nessuna lamentela nelle ardite camminate (900 mt di dislivello in salita!), cuochi esperti e ricchi di fantasia e maestria...

Dulcis in fundo, il pranzo consumato insieme dai ragazzi dell’acg e dagli scout del reparto il 20 luglio durante il cambio del turno, idea geniale di Gerardo, cuoco al campo Acg: veder mescolate nei tavoli le magliette rosse del campo acg e le uniformi scout è stato un segno concreto e incancellabile della perfetta sintonia e del bene che si vogliono i capi, gli animatori ed i ragazzi della nostra Ac e dei nostri scout.

Insomma anche quest’anno il Signore sta benedicendo i nostri campeggi; anche nel 2010 i giovani hanno avuto l’esempio di adulti felici di aver preso giorni di ferie non per andare in spiaggia o in montagna a rilassarsi ma per mettersi a loro servizio come animatori o come cuochi.

Ma quando crescono rimarranno nella comunità?

La nostra parte l’abbiamo fatta. La palla alle famiglie.

Don Andrea

## SABATO 31 LUGLIO

**Smontaggio del campeggio: partenza per Forni di Sopra ore 6 dalla piazza Dare a Riccardo Vigoni (041 917768) la propria disponibilità.**

**Ore 17 scarico del camion dietro la chiesa**

**CHIEDIAMO AI GIOVANI E ALLE FAMIGLIE CHE NE HANNO BENEFICIATO IL LORO CONTRIBUTO**

## CHE TRISTEZZA...

Non guardo la trasmissione perché ogni volta che per caso nello schermo compaiono loro mi fanno una grande tristezza. Mi riferisco alle cosiddette “VELONE”.

Nessuna ostilità a che in TV compaiano anche persone, uomini o donne che siano, di un’età rispettabile.

Anzi.

Quello che lascia la bocca amara è che queste donne anziane, da cui la bellezza è, ahimè, ormai scomparsa da tempo, i cui movimenti sono impacciati eccetera eccetera, vogliono “fare le giovani”.

L’altra sera ce n’era addirittura una con i pantaloni di pelle attillati.

Oppure quando fanno “lo stacchetto” imitano le ragazzine che non sono più.

Quanto più decoroso sarebbe se ballassero come quando erano loro giovani, vestissero come quando erano loro giovani, ricordassero il mondo di allora che non era certamente peggiore di quello di oggi.

E allora si capisce perché questo mondo va così.

Se i sogni sono questi, se i punti di riferimento sono questi, se le ambizioni sono queste... in persone che la vita avrebbe dovuto educare, come si potrà sperare che i ragazzi ed i giovani, crudi e senza esperienze, possano essere migliori?

Verrebbe proprio da dire: SI SALVI CHI CHI PUO’

d.R.T.

## Santiago - Fatima - Lisbona

Martedì 27 p.v. alle 20.30, **in sala del caminetto in centro**, ci troviamo per confermare le adesioni già date con un anticipo e per altre informazioni. Si accettano ulteriori adesioni fino alla fine del mese.

Santiago culla della cristianità europea, celebra quest’anno l’anno giubilare, perché la festa di S. Giacomo, il 25 Luglio, cade di Domenica. Fatima con le apparizioni della Vergine Maria e i suoi messaggi che tanto hanno influenzato la vita della Chiesa e del mondo nel secolo scorso. Lisbona prestigiosa capitale ricca di storia e a noi tanto cara per averci donato S. Antonio da Padova che qui vi è nato. Sono località della vecchia Europa, della nostra Europa, la cui visita diviene complemento necessario alla nostra cultura storica e religiosa. Da non perdere!

Armando e Sergio.

## LE APPARENTI SFORTUNE

Martedì 6 luglio ore 8,45, arrivo a Forni di Sopra accompagnato da Marco, in perfetto orario per ripercorrere la gita e vedere gli spazi e la dotazione della malga che avremmo utilizzato il giorno dopo con i ragazzi del campeggio;

ore 9,30 stiamo ancora attendendo nella piazza del paese un giovane del posto per ricevere le chiavi della suddetta malga;

“Basta!”: nell’attesa di un contatto raggiungiamo il posto del campeggio e, tornati in piazza, alle 10,15 dopo, quattro telefonate arrivano le chiavi. Persa un’ora e mezza. “Andiamo lo stesso in malga? Sono due ore buone di cammino con nulla in zaino”... “Siamo giovani, andiamo lo stesso”.

Si parte alle 10,30 ma dopo due tornanti un signore di 70 anni appoggiato ad una staccionata 10 metri dopo di noi si accascia, freddo e bagnato fradicio, e non risponde agli stimoli che Marco, per fortuna tra poco infermiere, gli dà. Chiamiamo il 118. Riprendo i sensi ma ragiona poco .. Troviamo nel suo zaino e gli diamo un biscotto e un po’ di the... torna in sé e ci dice che lui parla bene ma è totalmente sordo ma legge il labiale .. È da solo in un campeggio. Pensava di essersi seduto da solo, vuole continuare il cammino. Glie lo impediamo e poco dopo arriva un volontario del soccorso alpino e l’ambulanza. Sono le 11,15. Troppo tardi per la nostra gita.. Che sfiga!

Oppure no?

Tornanti in centro, condivido con Marco la convinzione che questa serie di “sfortune” sono state parte di un disegno della provvidenza: quel giorno io e Marco dovevamo meritarcelo non ricontrollando percorso e malga ma salvando quell’uomo da danni peggiori al fisico dovuti a una forte crisi ipoglicemica che poteva portarlo al coma.

Il ritardo nelle chiavi è stato “Voluto” perché noi passassimo di là proprio nel momento in cui quell’uomo si sarebbe sentito male...

Abbiamo perso la camminata ma abbiamo aiutato un uomo a salvarsi la vita. Penso che la giornata ce la siamo guadagnata ancora di più.

Chissà quante apparenti sfortune sono in realtà parte di un disegno che Lui conosce ma che si rivela a noi in momenti successivi: qualche volta dopo un’ora altre volte dopo un anno, altre ancora dopo una vita.

Non esistono sfortune o sfortune ma solo un disegno più grande che talvolta non capiamo e che, vissuto nella fiducia in Dio, ci porta spesso a fare un bene maggiore di quello che avevamo programmato di fare.

Occhi aperti perché oggi magari dovete salvare qualcuno anche voi da qualcosa.

Don Andrea

## LA MANO APERTA E LA MANO CHIUSA

*Apri il tuo cuore alla saggezza e alla bontà!*

Maestro, mia moglie è troppo avara: non ne posso più. Cosa mi consigli? - chiese un marito al saggio del villaggio.

Questi rispose: - Verrò io da lei.

Andò a trovare questa donna e le mise davanti agli occhi una mano così chiusa da sembrare rattappita. Le chiese: Cosa diresti se uno avesse sempre le mani così?

- Direi che è paralizzato - rispose pronta la donna.

Allora il saggio le mise davanti agli occhi una mano così aperta da sembrare sformata. Chiese ancora: - Cosa diresti se uno avesse sempre le mani così?

Rispose la donna: Direi che è deforme,

Concluse il saggio: Donna, per non sembrare malata, apri e chiudi con cuore sapiente la tua mano!

Maestro, mio marito è troppo duro, rigido: non ne posso più. Cosa mi consigli?

Chiese una moglie al saggio del villaggio.

Questi rispose: - Mandalo da me.

Venuto il marito, il saggio gli aperse davanti agli occhi la bocca e gli chiese: - C’è ancora la mia lingua?

Quegli rispose: - Certo.

Continuò il saggio: - E i miei denti ci sono ancora?

Il marito rispose: No, li hai già persi tutti.

Concluse il saggio- Sai perché ho ancora la lingua e i denti no? Perché la lingua è flessibile e morbida, i denti invece sono duri. Chi è benevolo conserva la sua vita; chi si irrigidisce la rovina presto. Non ho altro da dirti.

## I DUE BONZI E LA BELLA RAGAZZA

*La purezza del cuore è più importante di quella esteriore.*

Due bonzi camminavano per una strada.

Videro una ragazza giovane e bella esitante nell’attraversare una grande pozzanghera.

- Vuoi che t’aiuti, ragazza? - le disse uno dei due.

Ella annuì e senza esitazioni il bonzo gentile la prese tra le braccia e la depose pulita al di là del pantano.

L’altro bonzo rimase muto e stupito. Ma la sera, rientrando nel tempio, si fece coraggio e rimproverò il compagno così:

- La nostra regola ci vieta simili cortesie. Le donne devono stare lontano da noi, soprattutto se giovani e belle.

L’altro rispose sereno: - Io la ragazza graziosa l’ho lasciata al di là della pozza; non aveva più bisogno di me. Tu invece la porti ancora, inutilmente, con te, nel tuo cuore.